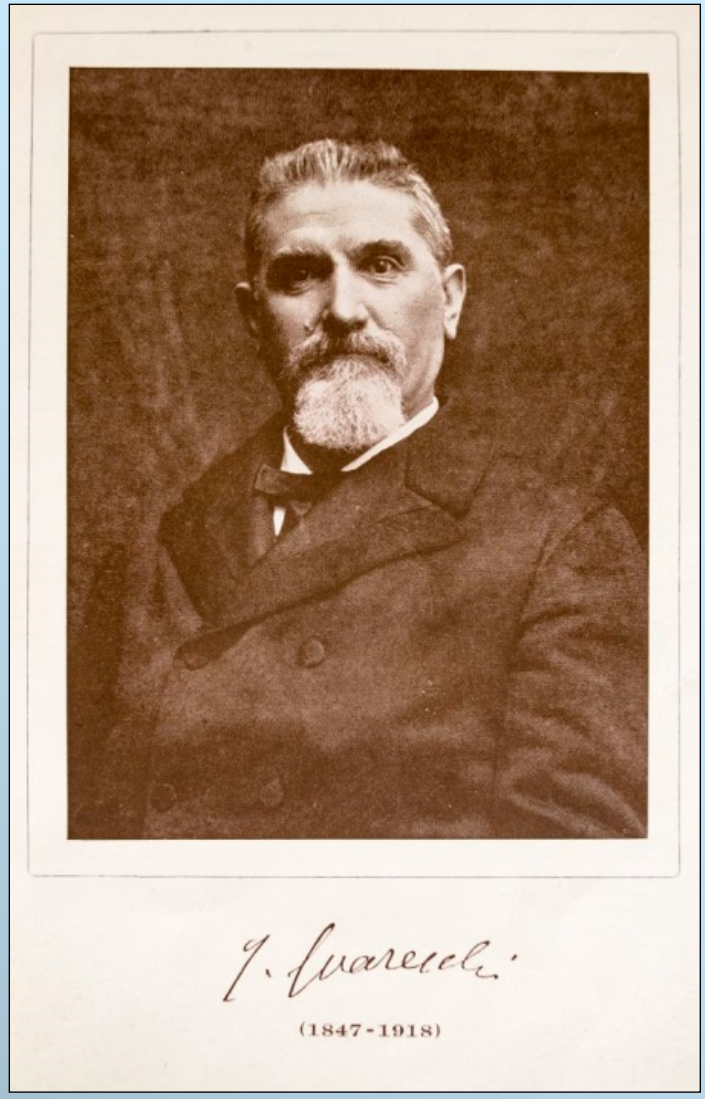
10 gennaio 2019

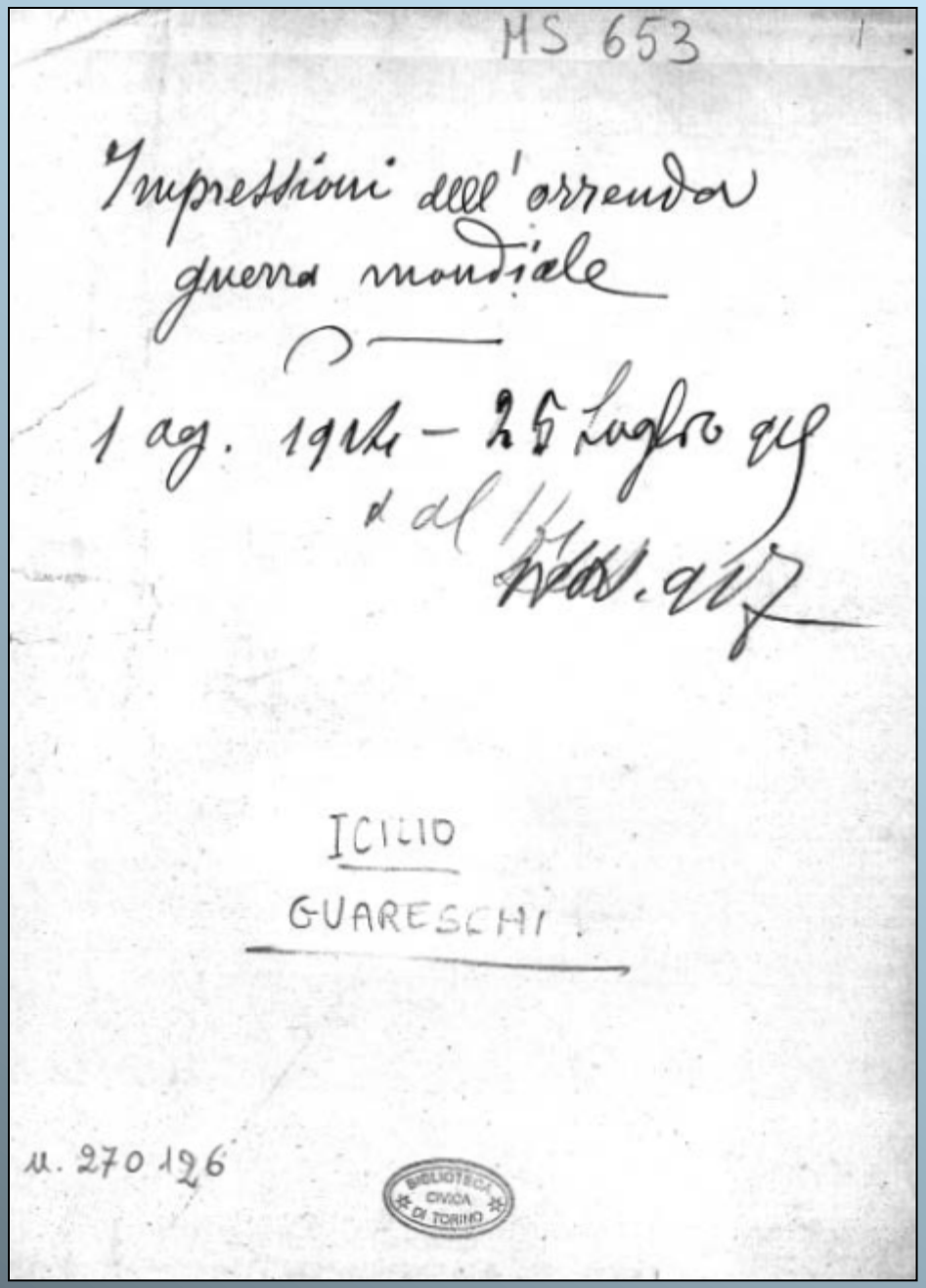
In ricordo di Icilio Guareschi a cento anni dalla morte

L'impegno di Icilio Guareschi nella Grande Guerra



Mara Fausone
ASTUT Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino
Sistema Museale di Ateneo

ASTUT
ARCHIVIO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO
UNIVERSITÀ DI TORINO



1 agosto 1914 – 26 maggio 1917

24 Maggio 1915

L'Italia entra in guerra

ANNO XXXVII — N. 143

ABBONAMENTI

PER L'ITALIA		PER L'ESTERO	
Anno . . L. 18. —		Anno . . L. 34. —	
Sei mesi . . » 9. —		Sei mesi . . » 18. —	
Tre mesi . . » 5. —		Tre mesi . . » 9. —	
Un mese . . » 1.50			

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 di ogni mese

Un numero cent. 5; arretrato cent. 10

I manoscritti non si restituiscono anche se non sono pubblicati

App. "L'orfano di Sabellio", n. 11

Il Messaggero

EDIZIONE DEL MATTINO

INSERZIONI

Lunedì 24 Maggio 1915 s. Robustiniano - Martedì 25 s. Urbano I papa

n. 125 - Telefono 3-63

Il testo della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria

La partenza di Cadorna e Porro - Le prime notizie sulle ostilità - I Savoia al campo

La guerra è

Da oggi la guerra, la nostra guerra, è Non più virtualmente, ma in atto. In atto, con tutte le energie vigili e tese del nostro fiammeggiante spirito, in tutto, in atto con tutte le possanze dei formidabili congegni materiali preparati al supremo cimento.

La guerra è. Nel momento in cui scriviamo, forse ogni indugio è stato rotto. Nella calma della notte è crepitar di una fucileria d'avanguardia presso i ponti di della frontiera, un colpo di cannone sonoro una nave ancora hanno forse già lubricate la nuova storia d'Italia. Siamo forse già impresso nel sangue la prima pagina dell'ultima nostra guerra d'indipendenza.

La guerra è. Tutta la nostra vita, quindi, ha da mutarsi, come sotto l'impeto di una legge inesorabile che non comporta proroghe, che non tollera eccezioni. Come tra le fiu di colore che si accingono a combattere, sulle forze già combattenti, ciò sulla sovranità di quanti rimangono indifferenti, unica dominatrice si leva la legge della più dura disciplina. Le particolari tendenze, le personali esigenze dell'individuo debbono indiscutibilmente cedere — che gli eventi sopraccorsi — dinnanzi alle necessità della nazione in armi.

Fortunata patria — lo, tra le altre che l'intrita grandezza di Roma madre ha immaculate nei secoli, la divina che fede trionfatori i padri di questa anima e nostra terra del carità. Se ben siamo figli degeneri, bisogna che la virtù della stirpe in questo momento di tempesta e di lotta ritrovi nuovamente prorompere del nostro spirito, qualunque sia la condizione del nostro essere civile, di uomini

La notte, a Roma

Notte di sonno, quella trascorsa, notte memorabile.

A tutta ora si è saputo che il duca Avarna aveva consegnato l'ultimatum, di cui è ormai decorso per l'Italia la guerra all'Austria; e c'è stato subito un'esplosione di gioia. Nei teatri, nei caffè, per le vie sono state interrotte rappresentazioni; ufficiali e soldati sono stati accolti ovunque; c'è tempesta, ma la più viva commozione, alla Rotonda delle Terme.

E' certo voce di un incidente automobilistico accaduto a Torino e nel quale sarebbe rimasto contuso il duca d'Aosta, ma non se ne sono avuti i particolari.

E' certo voce di una mobilitazione di truppe austriache con relative scorte. Si dice

mezzo al confine orientale; si parlava di parecchi morti e di qualche prigioniero che avrebbero fatto i nostri. Ma fatto di preciso non grato ai giornali, che ebbero continuamente in movimento i loro telefoni!

Si considerava fortemente la notizia che Vienna, per ordine di Francesco Giuseppe, ha dato ai giornali che vogliono e sono possessi fotografie e la bandiera che gli austriaci avevano potuto lanciare in Italia indistintamente.

Si conferma invece che Germania e Italia si sono messe d'accordo per un trattamento di reciprocità, più equo e più onesto.

Si dice che sin da questa notte sia stata inviata le notizie.

Speriamo, o lettori, di potervi comunicare presto — e sempre! — buone notizie!

Viva il nostro esercito! Viva la nostra Italia!

La comunicazione del duca Avarna al barone Burian

VIENNA, 23, notte.

L'ambasciatore d'Italia duca Avarna si è recato oggi al ministero degli esteri dove ha chiesto di parlare con il barone Burian, al quale ha consegnato la seguente dichiarazione di guerra:

« Vienna, 23 maggio 1915.

Secondo le istruzioni ricevute da S. M. il Re, suo augusto sovrano, il sottoscritto ha l'onore di presentare a S. E. il ministro degli esteri di Austria-Ungheria la seguente dichiarazione:

Già il 4 del mese di maggio vennero comunicati al governo imperiale e reale i motivi per i quali l'Italia, fiduciosa del suo buon diritto, ha considerato decaduto il Trattato di alleanza con l'Austria-Ungheria, che lo stesso dal governo imperiale e reale: ha dichiarato

Una requisitoria dell'on. Sonnino contro l'Austria

L'Austria viola il trattato

Il ministro degli affari esteri ha dato la sua rappresentanti all'estero e ai governi stranieri.

« Il quinquennio successivo al trattato di alleanza della Triplice alleanza risulta evidente dalla lettera e dallo spirito, che l'Austria-Ungheria ha violato ripetutamente e sistematicamente le norme di un accordo che mirava alla tutela dei comuni che fondavano l'Alleanza e che costituiva i rispettivamente Aci sicuri di pace ed è continuamente ispirata la politica italiana.

Provocando la guerra europea, regione per la quale l'Austria-Ungheria ha dichiarato la guerra alla Serbia, l'Austria-Ungheria ha violato il trattato, che non poteva applicarsi che nella ipotesi di una guerra difensiva, rifiutandosi di dare a scopo alla presente conflagrazione che l'Italia aveva proposto insieme ad altre potenze, nell'intento di preservare l'Europa da una guerra mondiale, e di ottenere una pacificazione ed accordo verso la Serbia, che non voleva e opporre alla supremazia, l'Austria-Ungheria pretesi sulla sua stessa libertà di parte d'Alleanza contro l'Italia, il quale, fino a che era stato lealmente interpretato, non come sfruttamento dell'Alleanza, ha sempre dato loro concorso pendente, ha sempre dato loro concorso pendente, ha sempre dato loro le condizioni e contribuito ad evitare il conflitto e ad assicurare ai popoli per molti anni i benefici incalcolabili della pace.

L'Austria prima del Trattato rimaneva una nostra nemica e generale di qualsiasi parte di alleanza, con l'impedire di e procurare ad una nemica di tale sua le condizioni politiche ed economiche di natura generale che potevano presentarsi. Se derivata che nemmeno dal contenuto del Trattato, che non ha mai potuto essere concreto, ai sensi e con conseguenze politiche prodotte sull'opinione pubblica e sulla politica interna e consulenze, tocchi i loro più importanti interessi.

L'aggressione alla Serbia

L'Austria-Ungheria ha violato il trattato

conversazioni col governo imperiale e reale sino dall'aperture delle ostilità austro-ungariche contro la Serbia, l'Austria dopo quindici giorni, una ulteriore di Salonicco.

Queste conversazioni erano state iniziate sotto dopo il 24 luglio allo scopo di rendere al trattato, ritenuto e giudicato dal governo italiano, di fronte a questa, un nuovo elemento di vita, quale poteva derivarsi soltanto da nuove accordi.

Le conversazioni furono riprese con una nuova nota del 9 dicembre 1914.

Il capo ambasciatore a Vienna, che allora sottoposi di far conoscere al conte Berchtold che il governo italiano si sentiva sempre obbligato al trattato, ritenendo ad una modifica di esso e giudicando ad un concreto impegno col governo imperiale e reale tutta la situazione conforme dettagli dal conflitto provocato dall'Austria-Ungheria.

Il conte Berchtold rispose duggirono con ritardo, sostenendo non essere fosse il caso di venire per allora ad un tale concreto.

Ma, in seguito alle nostre rechiche, si è quasi in seguito a gravissime germaniche, il conte Berchtold fece poi conoscere di essere disposto a entrare nelle modifiche del trattato.

Le conversazioni erano ancora in atto, quando, sopra di esse, il 9 maggio, il conte Berchtold ci fece sapere che i compensi, sui quali doveva intervenire l'accordo, dovevano ritenersi sovrani trovarsi nelle il dominio austriaco dell'Austria-Ungheria.

Il governo italiano, sorpreso per sorpresa, ha dato di nuovo. E nella nota alla fine di maggio del barone Burian ci sono ritorna una prima di sviluppo ulteriore in linea divergente a quel della città di Trento.

Le pretese del governo di Vienna

Per giunta mentre il governo austro

tempo volontariamente rinunciato per il trattamento di quelle popolazioni Cisalpine e di quelle Transalpine.

L'odissea degl'irredenti

Fatti brutali a nostra dalla nostra popolazione, della tradizione e della civiltà italiana, sono stati commessi in Trento, nonostante malgrado della neutralità dichiarata dal Trattato. Ma, quando si è trattato di fare valere dare un pegno di pace e di amicizia sincera, ha creato nuovi ed incontrollati rancori di rinunciare con ogni scrupolo, il non più volute ancora conflitto dell'aggressione austro-ungarica.

Invece la nostra politica del governo austro-ungarico non per lungo ancora di diversità delle nazionalità e della civiltà italiana lungo le coste dell'Adriatico. Nessun quindi sostanzia diminuzione di fatti e di tendenze ad opinioni già compromessi; sostituzione progressiva dei funzionari ed essa italiana con funzionari austriaci; sostituzione di insegnanti italiani con insegnanti di lingua di nazionalità diversa; sanzioniamo, a Trieste, il nuovo ordinamento elettorale decreti Hohenlohe diretti ad entrare dal Comune di Trento e dalle industrie del Comune gli impiegati regionali, sino a diminuzione di Trento e di Rovereto, Lessone Trento e Rovereto, sino a diminuzione, sempre, estesi di ogni sorta, sino a quasi di quella minima, nazionali, regionali, centrali, che tendono ad ostacolare; sanzioni, limitazione dell'amministrazione pubblica; sanzione della Università, che fosse fatta oggetto di transizione diplomatica, ha sempre ostacolato; sanzioni, limitazione, regolamento, ingiustizie e ingiustizie.

La violazione politica del governo imperiale e reale italiano è la conseguenza

Anno 20 Luglio 1916

Avanti!

giornale del Partito socialista

VERSO UN NUOVO MACELLO DI POPOLI

...tura fra Serbia e Austria-Ungheria - Belgrado abbandonata - La mob...
...ne serba - La Russia annunzia il suo intervento - Probabile conflagra...
...zione europea - Il dovere dell'Italia: Neutralità in ogni caso!

Il Popolo d'Italia

QUOTIDIANO SOCIALISTA

Direttore: BENITO MUSSOLINI

Anno II. N. 142 Milano Lunedì 24 Maggio 1915

L'ITALIA HA DICHIARATO LA GUERRA ALL'AUSTRIA-UNGHERIA

Lo stato di guerra comincia oggi - La mobilitazione generale avviene con entusiasmo

POPOLO, IL DADO E' TRATTO: BISOGNA VINCERE!

ANNO XLIX MATTINO TORINO, Lunedì 24 Maggio 1915 MATTINO NUM. 146

ABBONAMENTI

PREZZI DELLE INSERZIONI

LA STAMPA

L'Italia dichiara la guerra all'Austria

La consegna del passaporto all'Ambasciatore di Francesco Giuseppe e il richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna

La circolare di Sonnino ai nostri rappresentanti all'Estero - L'ultima Nota di Burian - La guerra per la difesa del buon diritto d'Italia incomincia oggi.

(PER TELEFONO ALLA "STAMPA.")

ROMA, 23.

Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto oggi un telegramma circolare ai rappresentanti italiani all'estero (vedi più avanti) che finisce così:

"Il Regio Governo, tenuto conto di quanto è sopra esposto, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese, ha deliberato di rompere gli indugi ed ha dichiarato oggi stesso, in nome del Re, all'Ambasciatore austro-ungarico a Roma di considerarsi da domani, 24 maggio, in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

"Ordini analoghi sono stati telegrafati ieri al Regio Ambasciatore a Vienna. Prego V. E. di rendere noto quanto precede a codesto Go-

Il generale Cadorna parte per la guerra

L'Altissimo segnale dell'on. Salandra

Nella storica ora in cui si iniziano le ostilità

L'atto di accusa contro l'Austria

La circolare di Sonnino ai nostri Rappresentanti all'estero

L'Austria tutti dell'Alleanza

Il trattato e le ostilità austriaca

Aprile 1915
Battaglia di Ypres

La brutta guerra: coi gas asfissianti e non con le armi, i tedeschi riescono a conquistar trincee presso Ypres.

« Soldati sorpresi dai gas »
Alberto Helios Gagliardo

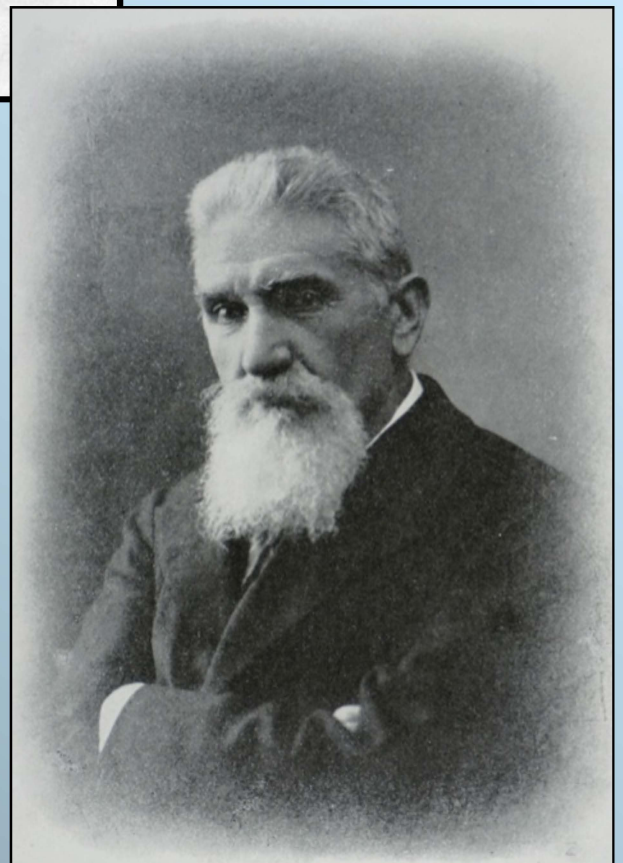
Accademia di Medicina di Torino

Accademia di Medicina di Torino

Seduta 28 Maggio 1915.

Presidenza: Dott. V. OLIVA.

Sono presenti i Soci: **Allaria, Bergesio, Bobbio, Bozzolo, Carrara, Ceconi, Donati, Foà C. e P., Fusari, Giacosa, Gradenigo, Guareschi, Isnardi, Martinotti, Morpurgo, Oliva, Perroncito, Secondi, Vanzetti, Vicarelli, Vinaj, Volpino.**



Seduta del 18 giugno 1915

La R. Accademia di Medicina di Torino, uditi i risultati degli esperimenti dei Soci Isnardi ed Herlitzka e del Dott. Filippa, e dopo esauriente discussione, è venuta nella convinzione che le maschere contro i gas asfissianti del tipo scelto per l'esercito non siano adatte allo scopo, e fa voti che la Commissione nominata per lo studio del problema della difesa contro i gas asfissianti voglia tenere nel debito conto le critiche basate sugli accennati risultati sperimentali.

CONTRO I GAZ
asfissianti
Madri, spose, sorelle, salvate i vostri soldati inviando loro le
MASCHETTE ANTIASFISSIANTI
cent. 50 cadauna.
Il Sig. E. LEVATI - Milano - Via Gesù, 19, ne spedisce 4 franche contro L. 2.

Maschera Ciamician Pesci

ANNO XVII N. 3. 1º MARZO 1917

LA LETTURA

RIVISTA MENSILE DEL
CORRIERE DELLA SERA
MILANO · VIA SOLFERINO N. 28
CENT. 60 - IL FASCICOLO

Associazione Chimica Industriale Torinese

Seduta del 29 maggio 1915

Intervento di Icilio Guareschi
un primo contributo può essere portato in favore del nostro Esercito, con lo studio dei mezzi più efficaci atti a rimediare ai terribili effetti dei gas così detti asfissianti

Nasce la
“Commissione torinese per lo studio dei gas asfissianti e mezzi di difesa”
Ing. Vittorio Sclopis
Prof. Icilio Guareschi
Dott. Felice Masino
Dott. Giuseppe Rotta
Prof. Felice Garelli
Prof. Giovanni Issoglio
Ing. Pietro Guareschi (figlio di Icilio)

ASSOCIAZIONE CHIMICA INDUSTRIALE

Riunione del 9 Giugno 1915

Il Presidente comm. Sclopis comunica il decesso del prof. Ermenegildo Rotondi, avvenuto il giorno prima. Rammenta le rare doti del distintissimo insegnante del nostro Museo Industriale e come si sia sempre molto interessato della nostra *Associazione*.

Passa poi ad esporre lo scopo della riunione, alla quale sono stati invitati i Soci per sentire quanto la Commissione da loro nominata la sera del 29 u. s. abbia finora esperito circa lo studio sui gas asfissianti adoperati nella guerra odierna, nell'intento sopratutto di paralizzarne gli effetti nocivi. Dà quindi la parola al Segretario della Commissione, in contatto con reattivi allo stato solido, quali sono i cristalli di carbonato sodico cristallizzato $Na^2CO^3.10H^2O$ (cristalli di soda) che contiene circa 63 0[0 di acqua di cristallizzazione.

L'aria carica di cloro passava in un tubo ad *U* contenente del carbonato sodico cristallizzato in minuti cristalli, sviluppando molto acido carbonico, ma il cloro non passava perchè veniva assorbito.

Grammi 135 di $Na^2CO^3.10H^2O$ in un tubo ad U furono fatti attraversare da aria contenente il 6 0[0 di cloro: l'aria e il cloro passavano con molta velocità: si sviluppò subito del CO^2 e il cloro venne tutto fissato. In dieci minuti furono assorbiti 540 cm^3 di cloro al 6 0[0.

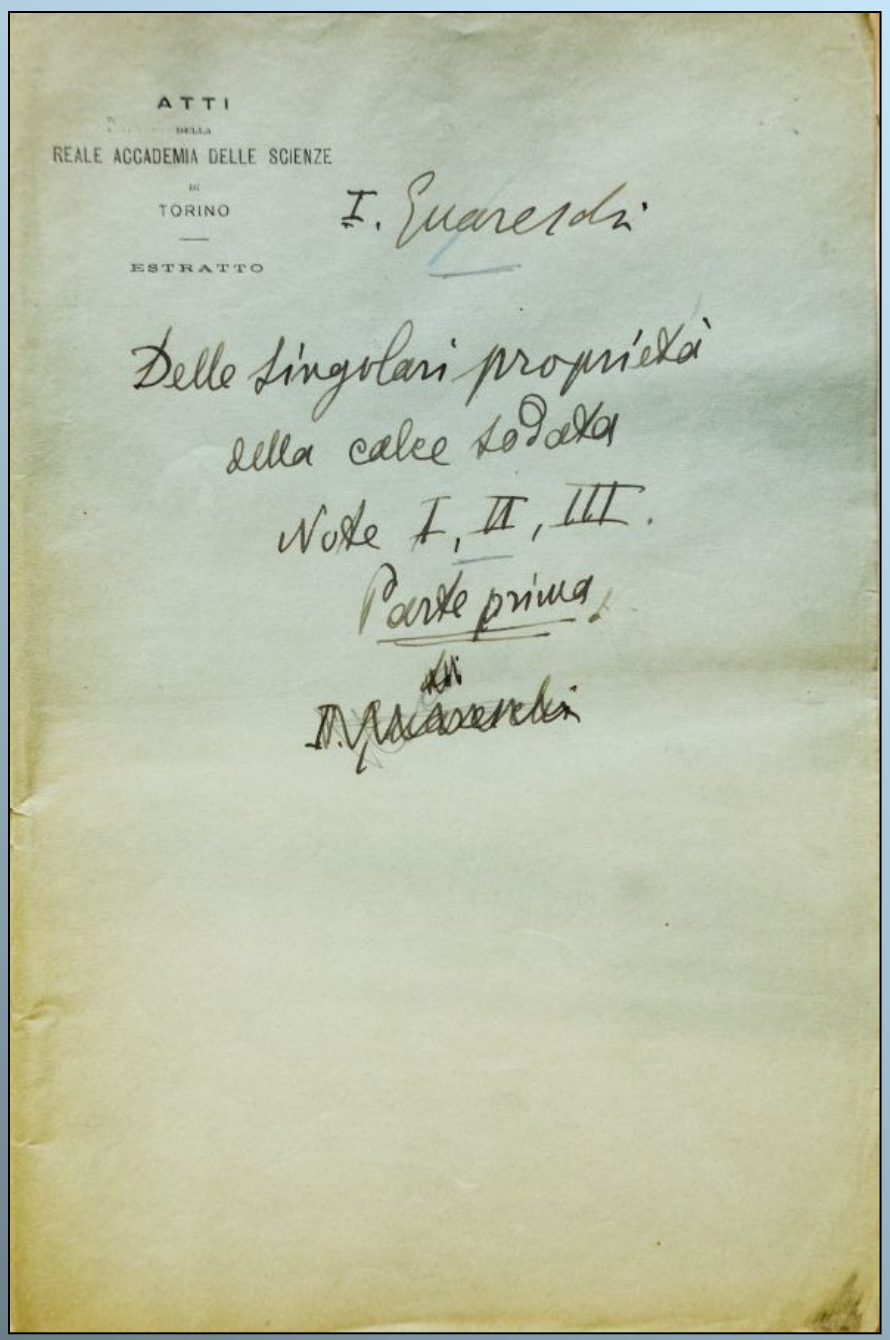
Si nota che quando è scomparso il cloro rimane ugualmente nel reattivo l'odore del gas, ciò che è dovuto presumibilmente all'acido ipocloroso o

Luglio 1915

[…] *la Commissione fu d'accordo nel ritenere che era preferibile impiegare assorbenti solidi. Questi possono ottenersi facendo imbevere con le soluzioni suindicate dei corpi solidi porosi*

[…] *un assorbente solido ben più energico e di impiego più generale risultò essere la calce sodata che venne proposta nella Commissione dal prof. Guareschi. Le numerose esperienze eseguite con questa sostanza fornirono ottimi risultati [anche nei confronti dei composti lacrimogeni].*

Risulta adunque che la calce sodata è sino ad ora il migliore assorbente o neutralizzante o decomponente dei gas o vapori velenosi, giacché reagisce con tutti quelli ai quali è presumibile si ricorra in guerra come mezzo d'offesa, e la Commissione la propone adunque come il reagente protettivo più efficace e di azione più generale.



ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE
DI
TORINO

ESTRATTO

I. Guareschi

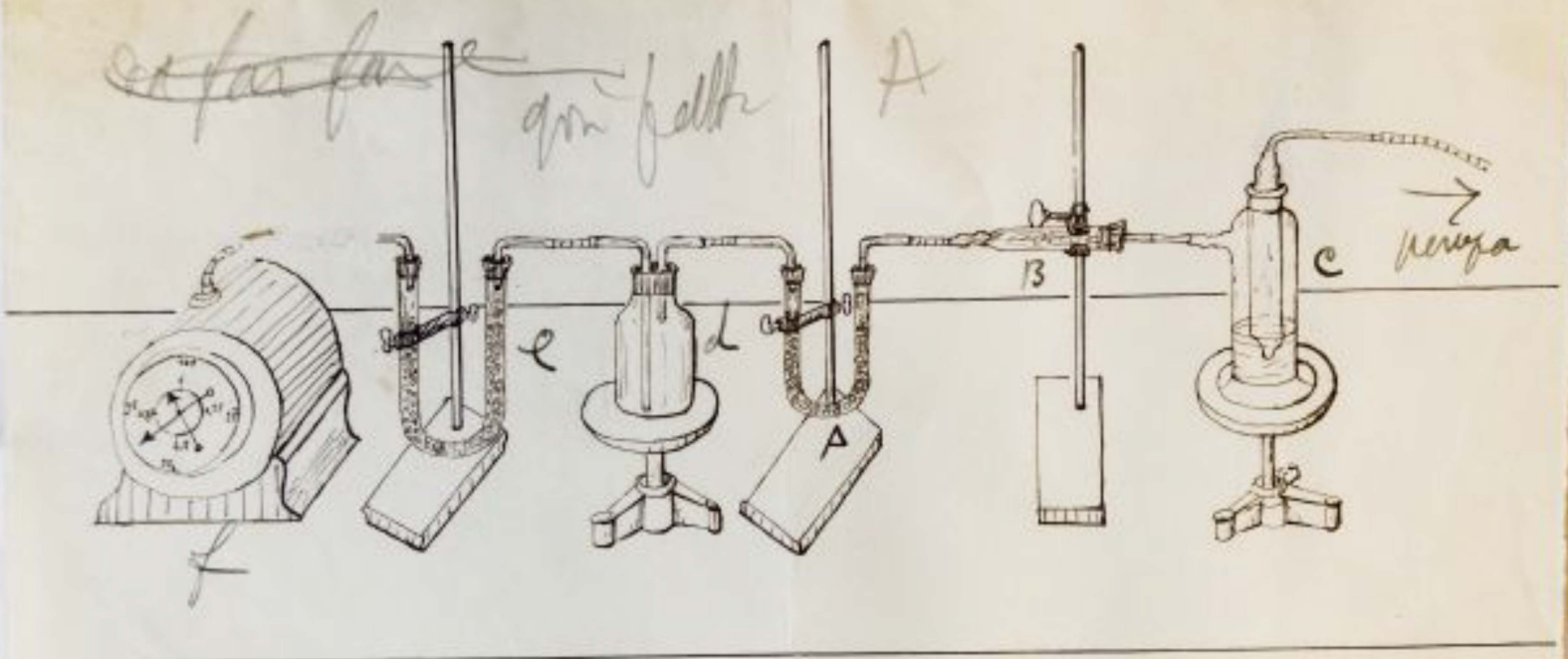
Delle singolari proprietà
della calce sodata
Note I, II, III.
Parte prima.

I. Guareschi

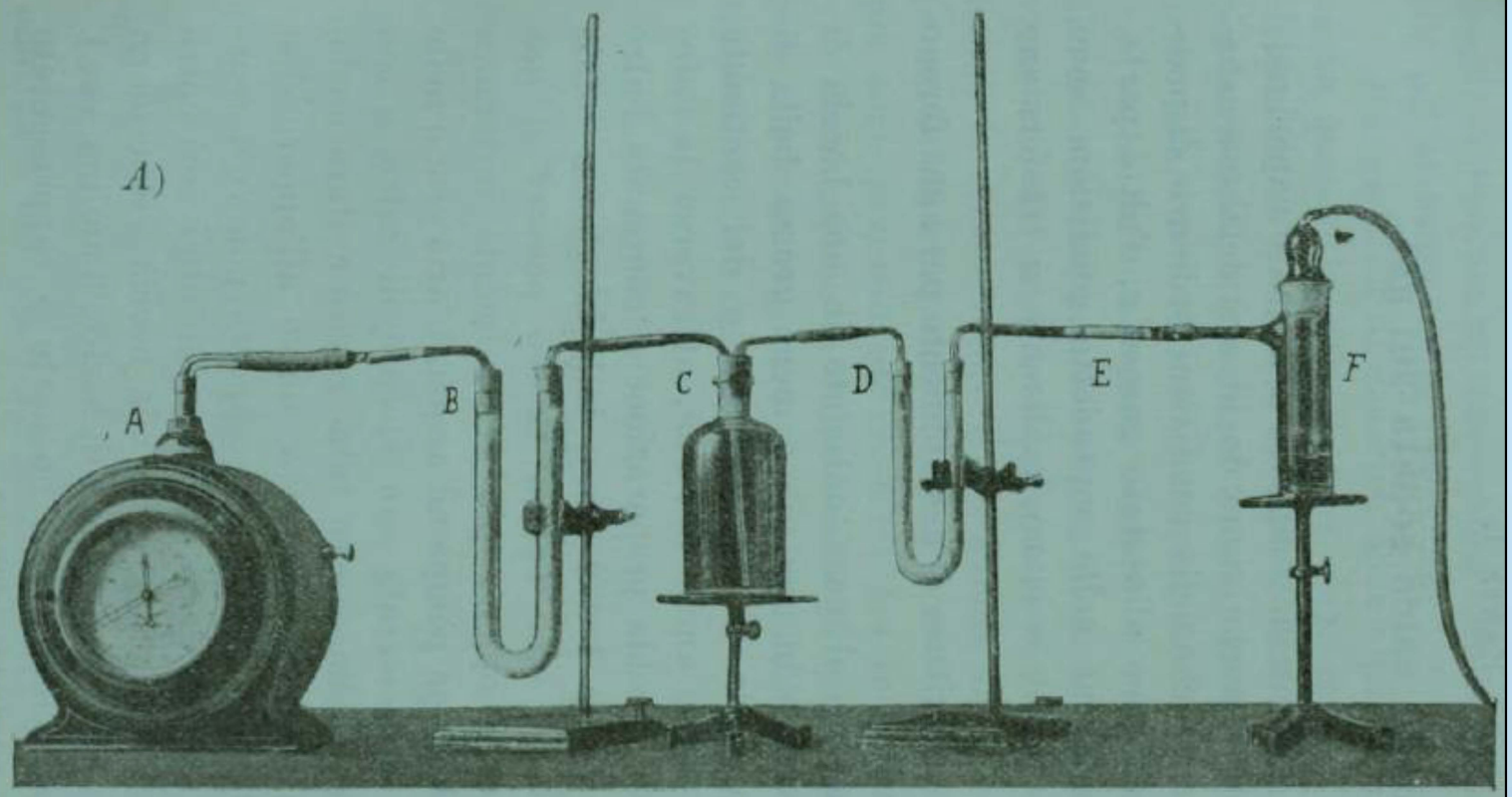
Ottobre 1915 - Maggio 1916

La calce sodata è dunque la sostanza che coscienziosamente si può proporre come mezzo, anche economico, per preservare il nostro soldato dal maggior numero di prodotti chimici venefici (lacrimogeni, ecc.) che possono essere usati dai nemici in guerra. Tutti i gas detti asfissianti sino ad ora usati in guerra sono assorbiti o decomposti dalla calce sodata; come assorbe e decompone un gran numero di altre sostanze venefiche non ancora usate in guerra.

Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino
Delle singolari proprietà della calce sodata
1915-16 vol 51 pag. 4



A Tubo con calce sodata
B Tubetto con cloruro calcico
C Boccia di Mariotte con acqua di calce o di barite
d Boccia con gas da esaminare
e Grosso tubo con calce sodata per assorbire e separare l'anidride carbonica
f contatore, questo occorre conoscere la quantità d'aria fatta passare.



A. Contatore. Si usa quando occorre conoscere la quantità d'aria fatta passare.

B. Tubo a calce sodata o a cloruro di calcio per depurare l'aria.

C. Boccia contenente il gas da esaminare; che può essere sostituita da una boccia di Habermann per i liquidi più o meno volatili.

D. Tubo a calce sodata attraverso al quale deve passare il gas. Occorrendo, nella branca a destra si innesta, con un tappo a due fori, un termometro.

E. Tubetto contenente le carte reattive (tornasole, acetato di piombo, ecc.).

F. Boccia di Habermann con acqua o con reattivi (acqua di calce o di barite, ecc.) in comunicazione con una pompa ad acqua o ad altro aspiratore.

Anno II. - N. 12. (Anno XV dell'"Industria Chimica"). Roma-Torino, 25 Giugno 1915.

L'INDUSTRIA CHIMICA MINERARIA E METALLURGICA

RIVISTA SCIENTIFICA, TECNICA E COMMERCIALE

Esce il 10 ed il 25 d'ogni mese.

Sezione Chimica: Dott. Prof. I. CER
Galleria Nazionale
AMMINISTRAZI

SOMMARIO. — Chimica: La chimica d
pag. 269.
Miniere e Metallurgia: Sulla dens

La chimica dei gas velenosi e la guerra

Conferenza tenuta dal Prof. I. GUARESCHI
la sera del 14 giugno 1915 all'« Associazione Chim. Industr. » di Torino.

Signore e Signori,

Ho accettato volentieri il non lieve incarico di fare questa conferenza perchè sentivo che era mio dovere; perchè noi tutti, nel limite delle nostre forze, dobbiamo contribuire a tenere alti lo spirito, il morale dei cittadini in questa colossale guerra senza precedenti. La forza morale è spesso non inferiore alla forza materiale. Ma d'altra parte debbo dire essere questa la prima volta nella quale, iniziando una conferenza, provo una profonda commozione; commozione che dipende dalla natura dell'argomento stesso che tratterò.

È doloroso a dirsi, ma è così. È da quaranta anni che nel mio insegnamento vi comprendo anche la chimica applicata alla tossicologia, ossia la chimica dei veleni, ma non avrei mai neppure sognato che al termine della mia vita dovessi volgere i miei studi a veleni che in battaglia possono uccidere, quasi a tradimento, delle giovani e fiorenti vite umane. Che dirà la storia? Segnerà con marchio a fuoco questi atti inumani.

Noi viviamo in mezzo a gas, benchè non li vediamo: l'aria necessaria a tutti gli esseri viventi

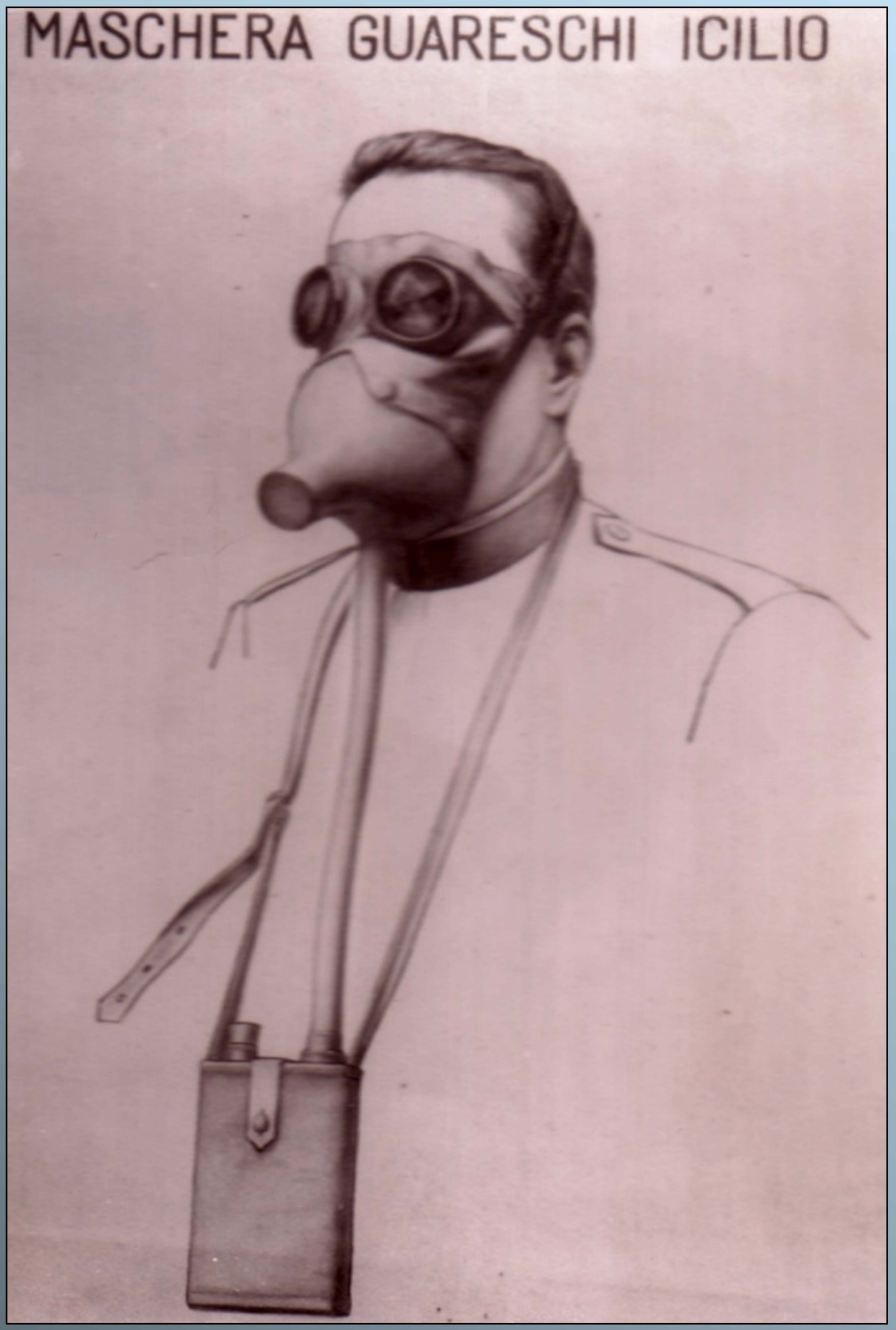
guardanti i gas ed i composti chimici più comuni, e ciò anche nelle persone non prive di coltura. Parlare di fluidi aeriformi pare quasi di trovarci due secoli addietro. Quante domande strane, quante proposte assurde si sono fatte in questi giorni. Ciò deve dipendere, almeno in parte, da che tutti vogliono discorrere di chimica, e specialmente coloro che non sono chimici, ma si atteggiano a chimici, unicamente perchè hanno una sottile vernice della nostra scienza, la quale, a dir vero, avendo infinite ramificazioni, si presta a molteplici questioni.

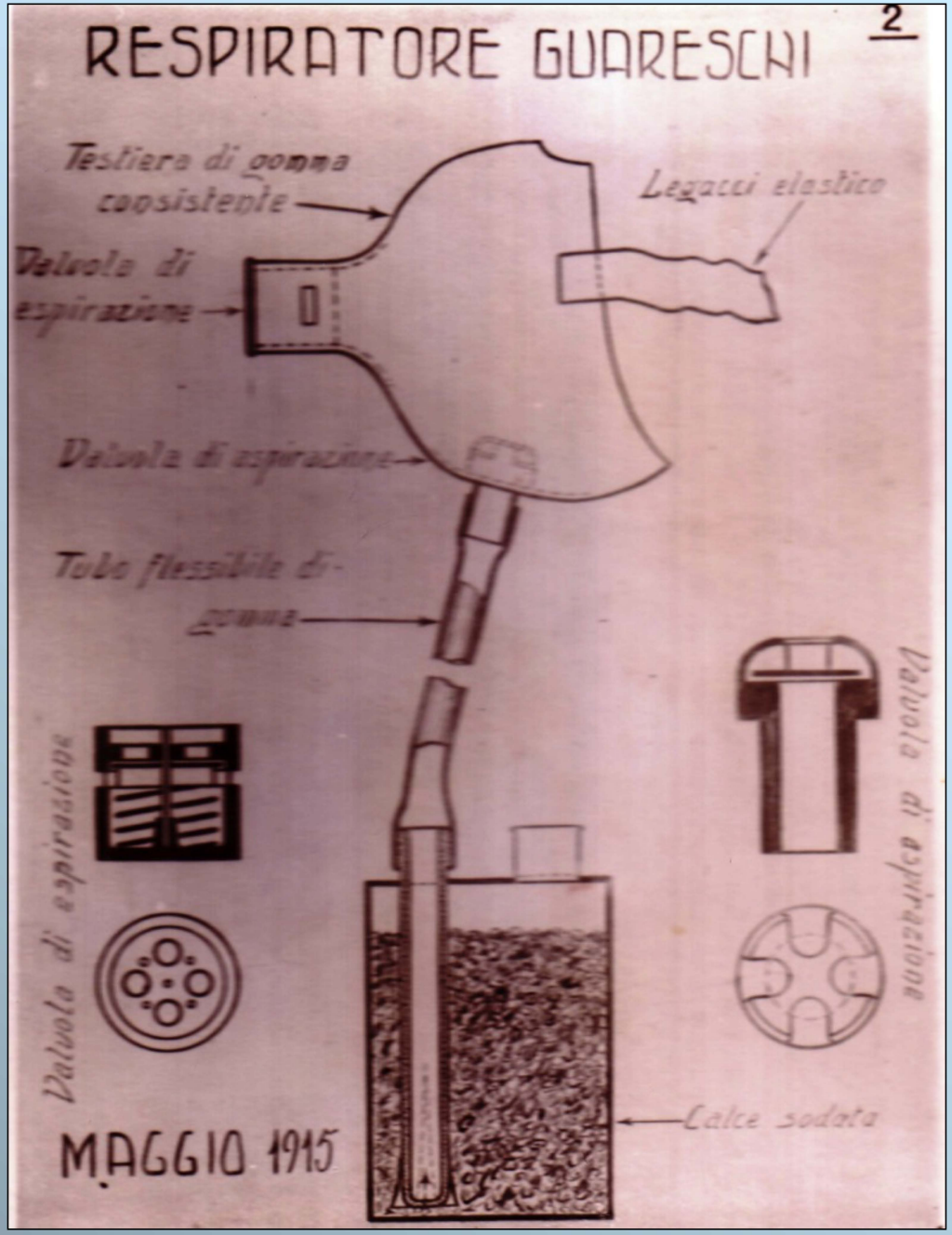
Scopo di questa conferenza non deve essere solamente quello di illuminare il pubblico sulla natura chimica ed i caratteri dei gas più velenosi o tossici e quindi pericolosi, ma inoltre di indicare, per quanto sia possibile, i mezzi per neutralizzarne l'azione dannosa.

Lo studio dei gas costituisce la parte più importante e, diciamo pure, quasi la più bella, della chimica. È dalla scoperta e dallo studio dei gas o fluidi aeriformi che data la chimica moderna, precisamente da quel periodo nel quale Black,

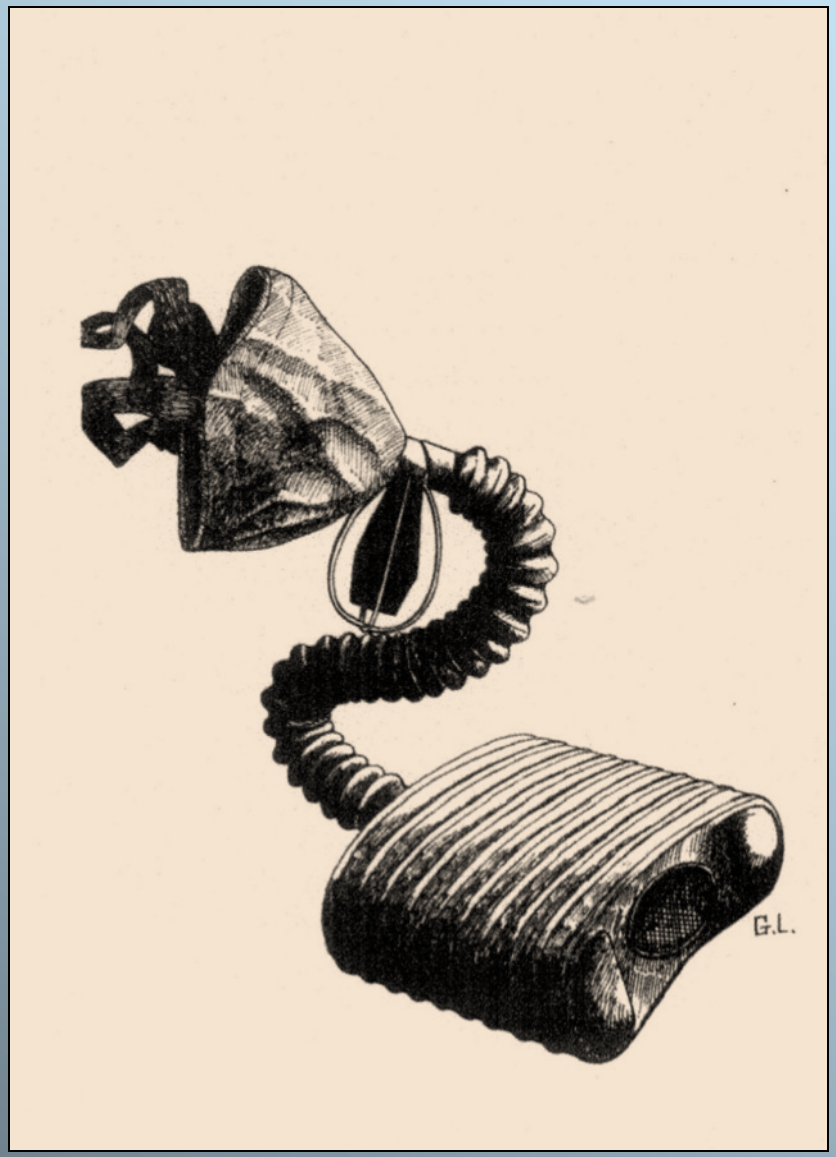
Trovato il migliore mezzo assorbente,
spetta al chimico trovare anche l'apparecchio per applicarlo,
meglio certo se coadiuvato da qualche tecnico non privo di cognizioni scientifiche.

da *La chimica dei gas velenosi e la guerra*
conferenza del 14 giugno 1915
all'Associazione Chimica Industriale di Torino


MASCHERA GUARESCHI ICILIO

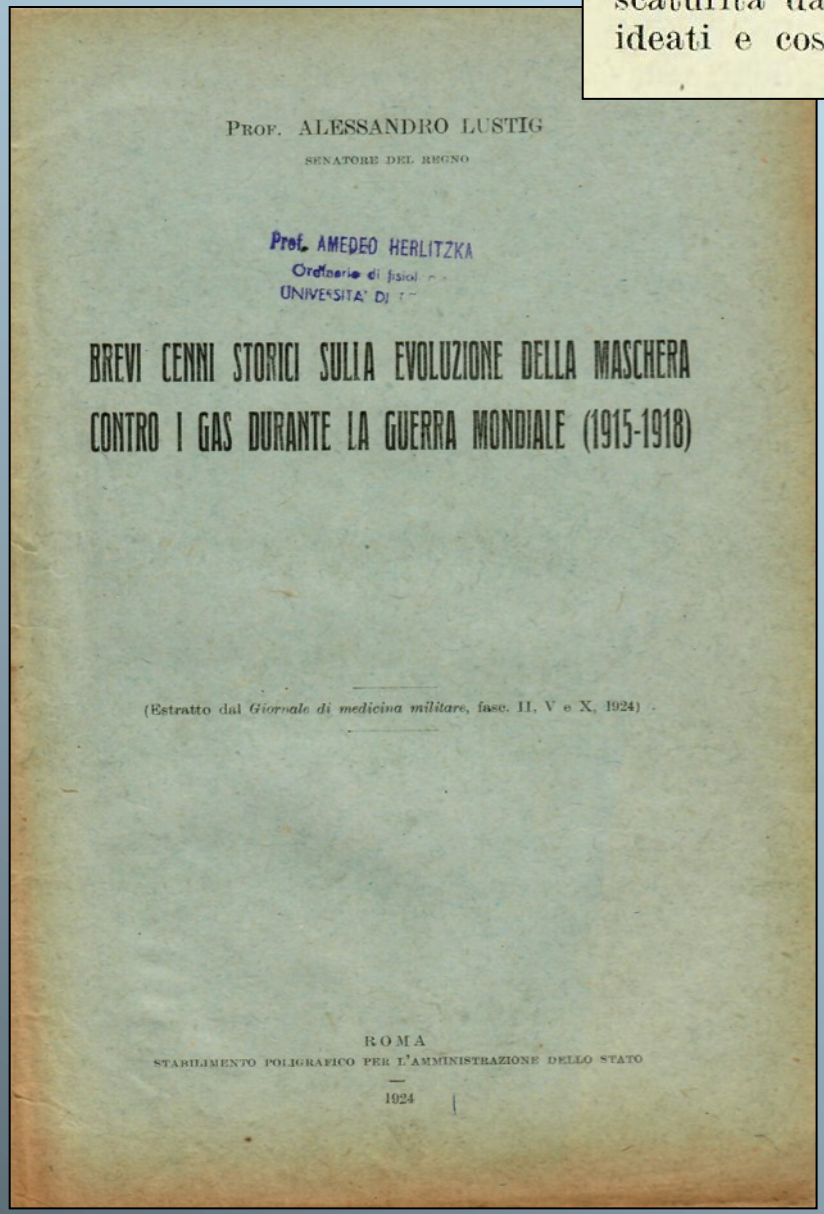

RESPIRATORE GUARESCHI
2
Testiera di gomma consistente
Legacci elastico
Valvola di espirazione
Valvola di aspirazione
Tubo flessibile di gomma
Valvola di espirazione
Valvola di aspirazione
Calce sodata
MAGGIO 1915

29 giugno 1916
Battaglia sul Monte San Michele



Primo modello di Small box respirator inglese in dotazione alle truppe italiane dal gennaio 1918

Certo, e bisogna dirlo senza reticenze, se gli studi preparatori di indole pratica e scientifica compiuti a Torino da uomini di buona volontà e con tanto fervore fossero stati accolti con maggiore interessamento e più fede, la protezione antigas per il nostro Esercito e la nostra Armata sarebbe scaturita dalla iniziativa italiana, senza dover mai ricorrere a prodotti ideati e costrutti da stranieri.



PROF. ALESSANDRO LUSTIG

SENATORE DEL REGNO

Prof. AMEDEO HERLITZKA
Ordinario di fisiol...
UNIVERSITA' DI ...

BREVI CENNI STORICI SULLA EVOLUZIONE DELLA MASCHERA CONTRO I GAS DURANTE LA GUERRA MONDIALE (1915-1918)

(Estratto dal *Giornale di medicina militare*, fasc. II, V e X, 1924)

ROMA
STABILIMENTO POLIGRAFICO PER L'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO
1924

Il Guareschi non vide la sua ingegnosa ed efficace protezione meccanica adottata nel nostro esercito, nessuno, almeno da quanto è noto a me, si è occupato di farla conoscere con speciale pubblicazione, ed è perciò che ne ho fatto argomento di questa prima breve nota.

Inv.
Gih
319.2

SERVIZIO CHIMICO MILITARE

L'opera di ICILIO GUARESCHI precursore della Maschera a Filtro contro i Gas asfissianti

MAGGIO - GIUGNO 1925

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI CHIMICA

TORINO (STADIUM)

Fig. 2 — MASCHERA INGLESE

Fig. 3 — MASCHERA GUARESCHI

[…] chi è al corrente della struttura e dei pregi del respiratore inglese e della più perfezionata maschera tedesca, non può fare a meno di attribuire al nostro Guareschi il merito di aver fin dal 1915 precisati i requisiti fondamentali della protezione individuale contro i gas asfissianti […]. […] il Servizio Chimico Militare ascrive a suo dovere di rivendicare alla memoria dell'Illustre Professore, che fu lustro e vanto dell'Università Torinese, la definizione del primo respiratore a filtro contro i gas asfissianti.

Anche il Chemical Warfare Service americano riconobbe al professor Guareschi il merito della priorità dell'impiego della calce sodata nella lotta contro gli aggressivi chimici.

INAUGURAZIONE
DELLA
COLLEZIONE POMOLOGICA
il giorno 24 dicembre 1916.

Parole pronunciate dal Prof. ICILIO GUARESCHI

Vice-Presidente della R. Accademia d'Agricoltura di Torino.

Signore e Signori,

Io non avrei veste alcuna per parlare in questa inaugurazione, ma il nostro ottimo Presidente, prof. O. Mattirolo, che oggi sarà l'oratore ufficiale, ha voluto che io, quale Vice-Presidente, prenda la parola per il primo in questa adunanza dell'Accademia.

È con timore, e nel tempo stesso con compiacimento, che io ho accettato il delicato incarico, di rivolgere ad una sì distinta ed illuminata udienza la mia disadorna parola.

Ringrazio sentitamente le Autorità che hanno voluto accettare il nostro invito ed in particolare i rappresentanti di S. E. il Ministro di Agricoltura, del Prefetto e del Sindaco.

Oggi, come sempre, il nostro pensiero s'irradia là ove si combatte, verso il nostro eroico esercito; il pensiero nostro vibra all'unissono con quell'esercito composto in massima parte di agricoltori, di contadini, i quali consci dei loro doveri offrono la vita per il bene del proprio Paese.

All'Esercito ed all'Armata che rappresentano la parte più sana della Nazione che combatte e muore per la santa causa, l'Accademia di agricoltura di Torino invia i più fervidi auguri, i più caldi voti di completa vittoria; auguriamo che i nostri soldati, coronati dagli allori della vittoria, tornino alla loro consueta operosità dei campi.

L'agricoltura nostra, o Signori, fu trascurata non tanto, direi,

Ghiatta
Opuscoli
Inv. Gin. 151.202-c

REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA DI TORINO

Come sia possibile produrre in Italia il frumento necessario al consumo

RELAZIONE E PROPOSTE

TORINO
VINCENZO BONA
Tipografo della Real Casa
1917

Adunanza del 22 aprile 1917

Ghiatta
Opuscoli
Inv. Gin.
151.7

Estratto dagli *Annali della R. Accademia d'Agricoltura di Torino.*
Volume LX
Adunanza 25 novembre 1917.

OSSERVAZIONI INTORNO AD ALCUNI PROBLEMI RIGUARDANTI I PROGRESSI DELLA NOSTRA AGRICOLTURA

MEMORIA

DEL SOCIO
Prof. ICILIO GUARESCHI
Vice-Presidente della R. Accademia d'Agricoltura di Torino.

TORINO
VINCENZO BONA
Tipografo della Real Casa
1918

Adunanza del 25 novembre 1917

Sarà possibile accrescere il raccolto dei nostri campi della quantità di frumento necessaria per colmare il fabbisogno?

E' necessario che l'agricoltura si allei alla scienza.
Si facciano concorrere ***contemporaneamente*** *tutti i fattori della produzione.*

-Uso di macchine agricole

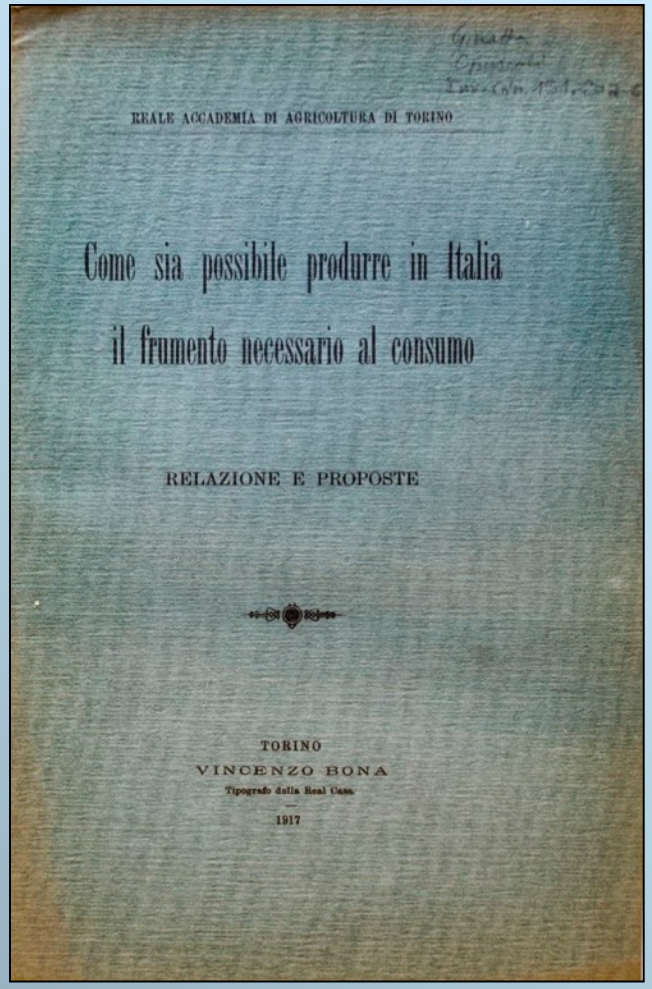
-Nuovi studi agrari in base al tipo di terreno e al clima

-Lavorazione del terreno e rotazione delle colture

-Utilizzo della concimazione chimica

-Scelta del seme e modalità di distribuzione

-Tempistica e modalità di raccolta


REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA DI TORINO

Come sia possibile produrre in Italia
il frumento necessario al consumo

RELAZIONE E PROPOSTE

TORINO
VINCENZO BONA
Tipografo della Real Casa.
1917

Io vorrei che (…) i laboratori di chimica agraria fossero più numerosi e più riccamente dotati, ma anche più produttivi. Con lezioni, con conferenze, le nozioni fondamentali della chimica dovrebbero essere messe alla portata di tutti i cultori ed amatori della agricoltura.

Una delle riforme più importanti per la nostra agricoltura, (…) deve essere quella di incoraggiare la coltura di quelle piante che sono più utili, necessarie, all'alimentazione umana e degli animali, quali sono i cereali, i legumi, le patate e poche altre.

Il pane è l'alimento fondamentale. (…) Il pane buono ben preparato è, può dirsi, un alimento quasi completo. Il pane buono che si mangia ora, non è solamente il ***pane di guerra****, ma dovrà essere il* ***pane per sempre*** *nel dopo guerra. Chi ha interessi di vario genere lo chiama quasi con disprezzo il* ***pane nero****.*

L'agricoltura, base, ripeto dell'alimentazione umana, non può essere lasciata in mano di chi non tende che a far denaro.
Si dirà che il mio modo di intendere è un'utopia.
Sia pure, ma non rare volte le utopie rappresentano il progresso umano.

Estratto dagli *Annali della R. Accademia d'Agricoltura di Torino.*
Volume LX
Adunanza 25 novembre 1917.

OSSERVAZIONI INTORNO AD ALCUNI PROBLEMI
RIGUARDANTI
I PROGRESSI DELLA NOSTRA AGRICOLTURA

MEMORIA
DEL SOCIO
Prof. ICILIO GUARESCHI
Vice-Presidente della R. Accademia d'Agricoltura di Torino.

TORINO
VINCENZO BONA
Tipografo della Real Casa
1918

Lavori
riguardanti
l'alimentazione
e
medicina

Estratto dagli *Annali della R. Accademia di Agricoltura di Torino.*
Volume LXI
Adunanza del 20 gennaio 1918.

Di alcuni errori sulla localizzazione dei composti chimici nei semi di frumento e di riso, e sul cosidetto aleurone

COMUNICAZIONE

DEL SOCIO
Prof. ICILIO GUARESCHI
Vice-Presidente della R. Accademia d'Agricoltura di Torino.

TORINO
VINCENZO BONA
Tipografo della Real Casa.
1918

Commissione dell'Accademia delle Scienze di Torino con delibera di proposte e raccomandazioni da inviare al Governo maggio 1917

Raffronti tra il pane bianco e il pane bigio o naturale. Per il Prof. ICILIO GUARESCHI. — *Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina di Torino, nella Seduta del 15 giugno 1917.*

Relazione su alcune questioni
riguardanti la alimentazione attuale e dopo la guerra.

- Far adottare farina di frumento integrale

- Consumo di riso integrale o comunque non brillato

- Importanza dell'apicoltura

- Minor consumo di carne e maggior consumo di legumi

- Freno al consumo degli alcolici

- Mangiare la frutta con la buccia

Oggi è necessità anche economica abbandonare l'uso del pane bianco, ma a guerra finita sarà semplicemente una necessità scientifica; chi vorrà godere di un vitto sano e nutritivo, ed anche economico sotto tutti gli aspetti, dovrà per conseguenza mangiare il pane bigio o naturale.

Ginatta
Opuscoli
Inv. Gin
151.8

GIORNALE

DELLA

R. ACCADEMIA DI MEDICINA

DI TORINO

Pubblicato per cura della Presidenza

Osservazioni sulla chimica dell'alimentazione. Per il Prof. ICILIO GUARESCHI. — *Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina di Torino, nella Seduta del 9 febbraio* 1917.

ESTRATTO

dal volume LXV, 1917, n. 1-2.

TORINO

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

(GIÀ DITTA POMBA)

MILANO — NAPOLI — PALERMO — ROMA

1917

I. Guareschi

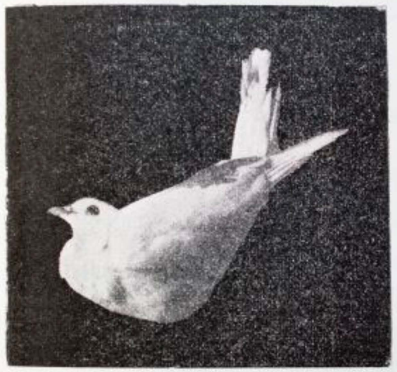
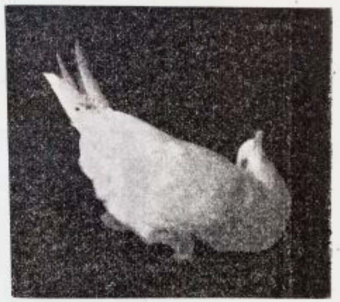
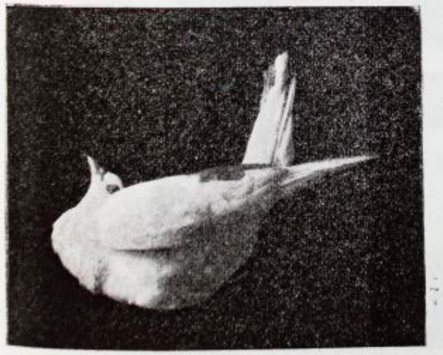
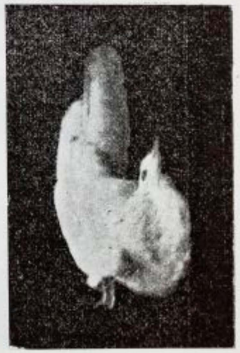
Prof. ICILIO GUARESCHI

Sulla più razionale utilizzazione dei cereali, con esperienze ed osservazioni sulla alimentazione col riso sbramato o naturale e a diversi gradi di depauperamento o brillatura.

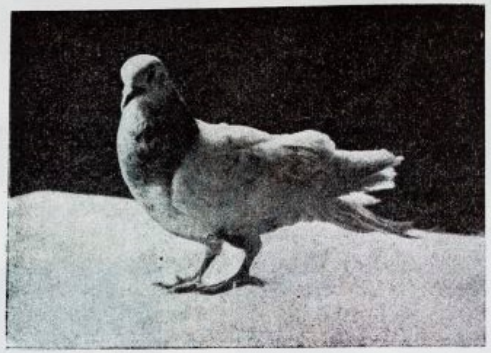
Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina di Torino nella seduta del 25 gennaio 1918.

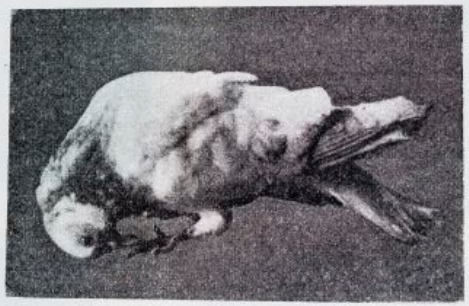
TORINO
UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta Pomba)
MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA
1918

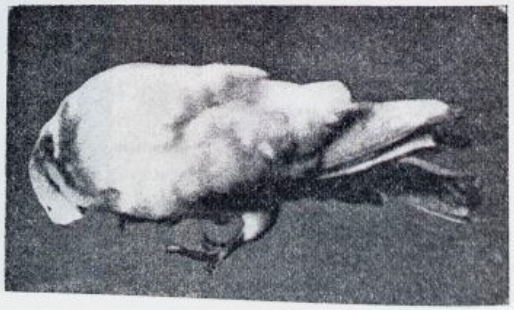
Piccione bianco (femmina), alimentato con riso « mercantile giapponino ». Ebbe attacchi violenti di polineurite nel 15° e 16° giorno dopo l'alimentazione. Morì nel 17° giorno.

Piccione bianco (maschio) alimentato con riso giapponino; ebbe sintomi gravissimi di polineurite e fu cinematografato; ma alimentato in tempo con riso svestito, miglio, ecc., si riebbe e visse poi benissimo.







Sul riso nella chimica dell'alimentazione.[1]

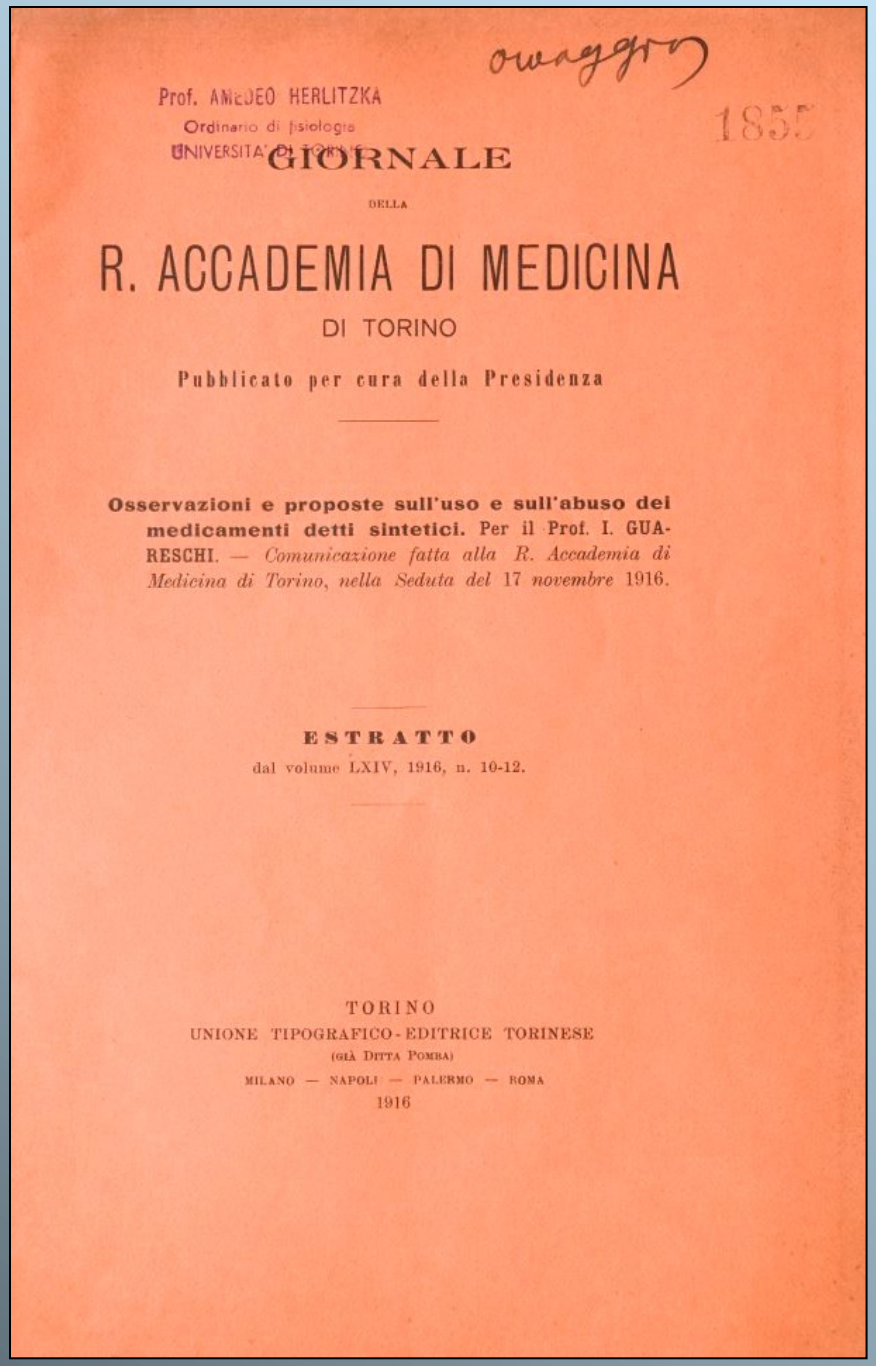
Memoria del Socio **Prof. ICILIO GUARESCHI**
Vice-Presidente dell'Accademia.

Adunanza del 20 maggio 1917.

L'ignoranza di cognizioni scientifiche solide, per quanto elementari, fa sì che il pubblico è sempre più contento del bello che non del buono e del vero.

Ora si cerca di fare con le vitamine delle specialità medicinali!
Ecco dove va talora a finire la scienza.

Mangiate il riso svestito, non brillato, ed avrete un buon alimento nel tempo stesso che un medicamento naturale!
Tutto si vuol utilizzare per far quattrini anche le cose contro Natura!



Prof. AMEDEO HERLITZKA
Ordinario di fisiologia
UNIVERSITÀ DI TORINO

omaggio

1855

GIORNALE

DELLA

R. ACCADEMIA DI MEDICINA

DI TORINO

Pubblicato per cura della Presidenza

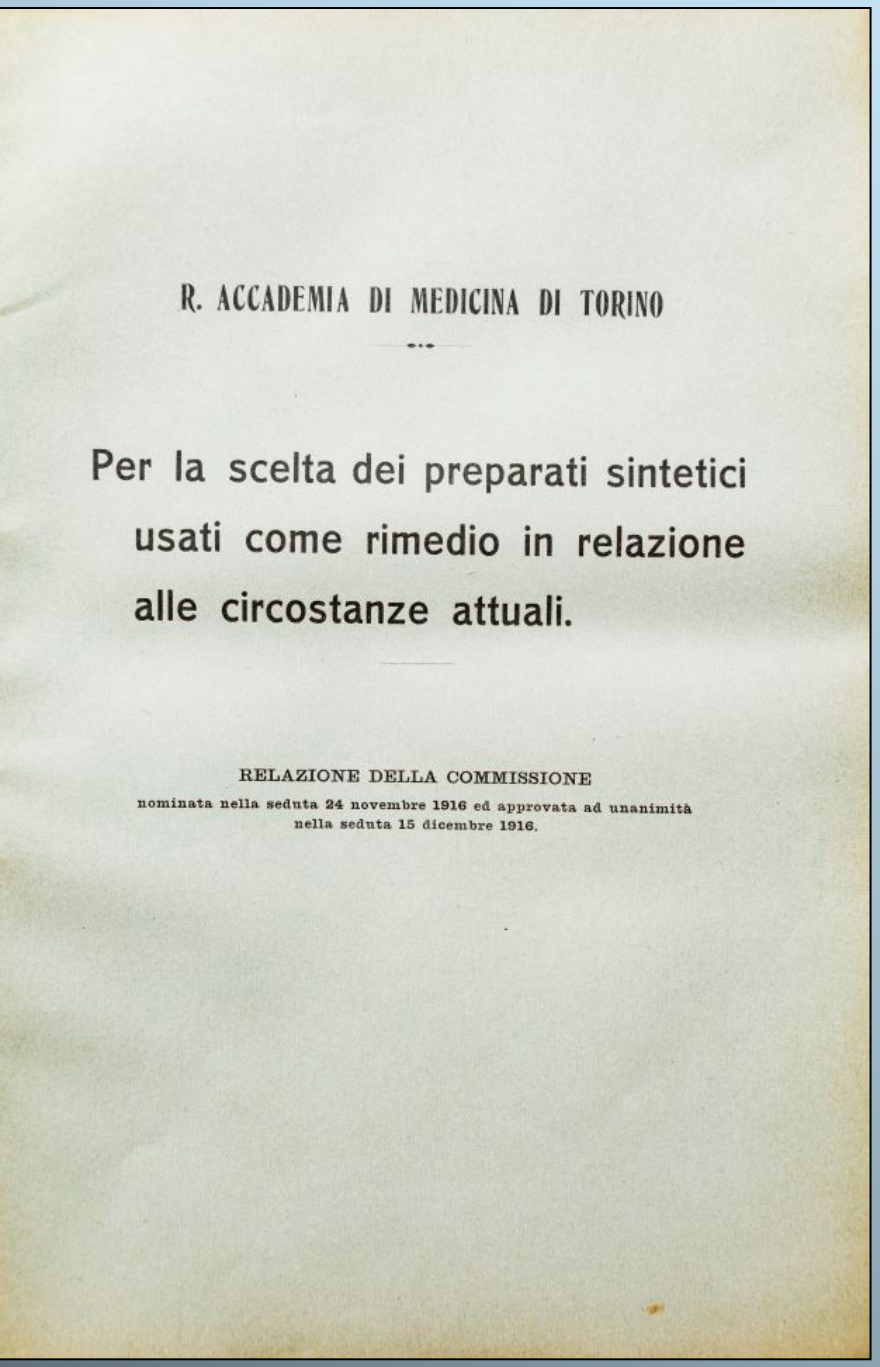
Osservazioni e proposte sull'uso e sull'abuso dei medicamenti detti sintetici. Per il Prof. I. GUARESCHI. — *Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina di Torino, nella Seduta del 17 novembre 1916.*

ESTRATTO

dal volume LXIV, 1916, n. 10-12.

TORINO
UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(GIÀ DITTA POMBA)
MILANO — NAPOLI — PALERMO — ROMA
1916

Questo è il momento per fare delle attente valutazioni su quali farmaci siano veramente validi e necessari (…) Vediamo se è possibile il diminuire le esigenze, talora ingiustificate, della terapia pratica, la quale non rare volte abusa nell'uso, nell'applicazione di medicamenti sintetici, che hanno fatto la fortuna dei fabbricanti. (…) Io penso che mediante una ***giudiziosa scelta*** *dei medicinali sintetici arrecheremmo non lieve vantaggio alla terapeutica, anche sotto l'aspetto scientifico.(…) Io sono persuaso che si possono raggiungere i due scopi: utilità curativa ed economica. (…) E' necessario, è doveroso, cogliere questa triste occasione della guerra mondiale per far scomparire anche questi nemici della scienza, della coscienza e della Patria, quali sono certi medicamenti inutili, spesso ciarlataneschi e di prezzo più o meno elevato"*



R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Per la scelta dei preparati sintetici usati come rimedio in relazione alle circostanze attuali.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

nominata nella seduta 24 novembre 1916 ed approvata ad unanimità nella seduta 15 dicembre 1916.

La Commissione ha creduto di dover circoscrivere i suoi studi al campo dei prodotti sintetici che formarono oggetto di discussione dell'Accademia.
Nel procedere alla scelta dei rimedi che si ritengono più particolarmente utili, si seguirono essenzialmente criteri pratici e di opportunità, dando la massima importanza ai risultati di una esperienza clinica già larga e sicura. Venne fatta qualche eccezione soltanto per alcuni prodotti dotati di speciali caratteristiche e che, sebbene entrati di poco in uso, sembrano destinati ad acquistare larga applicazione.

Scelta in base a:
- Importanza ed applicazione pratica
- Costo e produzione
- Importanza di fronte all'industria nazionale

Elenco delle principali Piante officinali più adatte per essere coltivate nelle condizioni edafiche e climatiche dell'Italia settentrionale.

Ci si consenta di approfittare anche di questa occasione, per raccomandare caldamente la coltivazione di alcune piante officinali, nella speranza di concorrere così a dar vita ad una industria, la quale, oltre al riescire proficua tanto ai grandi come ai piccoli proprietari, provvederebbe le materie prime indispensabili alla preparazione di molti medicinali che ci vengono dall'estero.

Stimolati da industriali esteri, specialmente tedeschi, gli italiani hanno coi più spietati e irrazionali metodi di raccolta, ascoltando solo la voce del guadagno immediato, inaridite le sorgenti delle loro ricchezze officinali.

Oggi per porre rimedio alle tristi condizioni nelle quali ci troviamo, non bastano le parole, ma occorrono i fatti, se non vogliamo rimanere per sempre tributari delle altre nazioni, obbligati a ricomprare, sotto forma di rimedio, e a prezzi onerosissimi, lo stesso materiale che abbiamo inconsultamente ceduto a prezzo irrisorio, allo stato di piante secche.

Dio voglia che la tragedia presente valga a farci aprire gli occhi, mentre ancora siamo in tempo, e ad ammonirci che finalmente dobbiamo fare da noi!

Noi non possiamo per ora fornire dati precisi ed informazioni sicure intorno al reddito delle differenti piante delle quali consigliamo la coltivazione, in rapporto all'area impiegata per la cultura; intorno ai metodi da ritenersi più adatti per le singole specie; e sui prezzi continuamente oscillanti, in relazione alle offerte e alle richieste del mercato.....; ma noi possiamo però assicurare che la coltivazione delle specie officinali, la quale non richiede nè particolari attitudini, nè capitali ingenti, è rimuneratrice, anche se operata sopra piccole aree.

Il campo di attività che vi raccomandiamo è vasto, variato, adattato a tutte le condizioni edafiche e climatiche.

Prof. Dott. Guareschi Icilio, *Presidente*.
» » Giacosa Piero.
» » Mattirolo Oreste.
» » Negro Camillo.
» » Herlitzka Amedeo.
» » Bobbio Luigi, *Segretario*.
» » Battistini Ferdinando, *Relatore*.

Grazie per l’attenzione!